



COMUNE DI FIRENZE

DIREZIONE  
AMBIENTE

Firenze, 3.9.2010

Prot. n. 2032  
RACCOMANDATA A.R.

Avv. Arturo Salerni  
Viale Carso n. 23  
00100 ROMA

Oggetto: Carcere circondariale "Sollicciano" – Via Minervini n. 2 – Firenze

In esito alla Vs/ nota del 13.7.2010, pari oggetto (controfirmata anche dalle Associazioni "A Buon Diritto" ed "Antigone"), ricevuta da questa Direzione in data 29.7.2010 prot. 6510/IP, si comunica che in data 23.8.2010 la P.O. scrivente ha emesso atto dirigenziale n. 7267, già notificato al Direttore della Casa Circondariale (si veda allegato).

L'Ufficio scrivente è in attesa dei cronoprogrammi sia per gli interventi di manutenzione ordinaria che soprattutto di quelli per la manutenzione straordinaria.

L'Amministrazione Comunale, insieme ai responsabili dell'Azienda Sanitaria Firenze – Dipartimento della Prevenzione, valuterà tali nuovi cronoprogrammi con la massima attenzione e terrà informata la S.V. degli ulteriori sviluppi.

Disponibili ad ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.



Il Responsabile P.O. Igiene Pubblica  
(Dott. Marco Maselli)



# COMUNE DI FIRENZE

## PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero:	2010/DD/07267
Del :	23/08/2010
Esecutivo da:	23/08/2010
Proponenti :	Posizione Organizzativa (P.O.) Igiene pubblica Direzione Ambiente Servizio Qualità ambientale

### OGGETTO:

Casa Circondariale Sollicciano - Via Minervini n. 2 - Prescrizioni

### **IL RESPONSABILE P.O. IGIENE PUBBLICA**

VISTO il provvedimento dirigenziale della Direzione Ambiente P.O. Igiene Pubblica n. 2009/4878 del 22.4.2009 "Prescrizione lavori Casa Circondariale "Sollicciano"-Via Minervini 2" in cui venivano ordinati interventi per alleviare il grave stato igienico-manutentivo di alcune strutture del carcere (cucina e locali annessi) e del settore uomini e donne per l'infiltrazione di acque meteoriche, la mancanza di acqua calda nelle docce, la presunta presenza notturna di topi ecc.;

VISTA la recente nota dell'Azienda Sanitaria Firenze – U.F. Igiene e Sanità Pubblica dell' 8.7.2010 che valuta come sostanzialmente non ottemperate le prescrizioni contenute nel suddetto provvedimento dirigenziale, prescrizioni in precedenza ritenute parzialmente ottemperate;

VISTA la proposta del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Firenze prot. n. 141614 del 29.12.2009 a cui si allegano verbali di sopralluogo effettuati da personale dell'U.F. Igiene e Sanità Pubblica effettuati in data 25.11.2009 (istituto femminile) e 2.12.2009 (istituto maschile) che riportano le seguenti condizioni oggettive: in data 25.11.2009 "nella struttura risultavano al momento presenti in totale 970 soggetti, di cui 866 uomini e 104 donne, con 7 bambini presenti. E' evidente la grave situazione di sovraffollamento del carcere, sia maschile che femminile. La situazione generale del complesso femminile era insufficiente, con notevole peggioramento dello stato manutentivo, in particolare: (presso l'istituto femminile) la struttura mostra in diverse zone numerose e copiose infiltrazioni di acque meteoriche, soprattutto nei corridoi sia di collegamento che nelle sezioni, in alcune celle (...), nelle scale che portano dalle sezioni ai passaggi, con evidenti danneggiamenti anche alle parti strutturali in cemento armato (...); è stato nuovamente riferito che l'approvvigionamento dell'acqua calda necessaria per le docce è insufficiente sia come quantità che disponibilità di orari (...), le sezioni giudiziaria e penale (...) presentavano infiltrazioni di acqua meteorica (...); particolarmente insufficiente è apparso lo stato manutentivo della Casa di Cura e Custodia, dove tra l'altro erano presenti infiltrazioni di acqua nel corridoio e in alcune celle".

Istituto maschile: in data 2.12.2009 "erano presenti in totale 983 soggetti di cui 876 uomini e 107 donne con 7 bambini presenti: anche quel giorno si è confermata la situazione di grave affollamento della struttura. Ci preme evidenziare che l'Istituto maschile mostrava nel complesso gravi carenze igienico manutentive

conseguenti tra l'altro alle problematiche strutturali, per risolvere le quali ad oggi niente è stato fatto né programmato. Sono state visitate numerose sezioni del Giudiziario e del Penale (...) oltre al Transito 1 e la degenza sanitaria: il principale grave problema è legato alle infiltrazioni di acqua presenti in tutta la struttura. Infatti nei corridoi sono presenti **copiose** infiltrazioni, sia di natura meteorica (...) che di travaso da troppo pieno dei cassoni, es. nei corridoi delle sezioni. A tal riguardo si è verificata nelle sezioni **la presenza di plafoniere sui soffitti dentro cui sono poste telecamere piene di acque con rischi legati anche alla sicurezza per la presenza di impianto elettrico a contatto con acqua e nella 3 sezione e nella 6 sezione del Giudiziario l'acqua che scendeva "a fiotti" dalle botole entrando anche nelle celle limitrofe** (...). E' tuttora presente il problema legato all'infestazione da piccioni, il cui guano è visibile per es., sui davanzali delle finestre dei corridoi delle sezioni (...). Da quanto sopra verificato sia nell'Istituto Femminile ed ancor più in quello Maschile, la situazione manutentiva è pessima, aggravata dal grave sovraffollamento presente nelle sezioni.

Perdurano pertanto le carenze igieniche e manutentive della struttura e appare importante sottolineare la mancanza di una progettazione per interventi di manutenzione straordinaria: questo, sommato ad una minima attività di manutenzione ordinaria e al livello di sovraffollamento esistente, rende la situazione a nostro parere difficilmente accettabile”;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento del 10.2.2010 redatto dalla Direzione Ambiente P.O. Igiene Pubblica in cui si riportavano tutti gli elementi del rapporto di cui sopra (prot. n. 141614 del 29.12.2009);

VISTO il cronoprogramma dei lavori proposto dalla Direzione della Casa Circondariale di Sollicciano con nota del 22.2.2010 prot. n. 8273 che fa il punto della situazione a proposito dei lavori già eseguiti o in corso di esecuzione, mentre, per i lavori di manutenzione straordinaria e di impermeabilizzazione, prevede lavori in tempi non ravvicinati;

VISTA la nota dell'Azienda Sanitaria Firenze – U.F. Igiene e Sanità Pubblica del 12.4.2010 prot. n. 35087 che forniva la seguente valutazione sul programma dei lavori indicato dalla Direzione della Circondariale di Sollicciano con nota prot. 8273 citata: “Per gli ambiti di nostra competenza il cronoprogramma inviato rappresenta una positiva indicazione, restando ferma però la necessità che la previsione di attuazione non sia teorica ma concreta. Pertanto sarà nostro impegno provvedere a verificare l'esecuzione di quanto dichiarato”;

VISTA altresì la nota dell'Azienda Sanitaria Firenze prot. 0065438 dell'8.7.2010 in cui si trasmettevano i verbali dei sopralluoghi eseguiti dal personale medico e tecnico della U.F. Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda stessa in data 9.6.2010 (sezione maschile) e 16.6.2010 (sezione femminile), nei quali si continuano a rilevare problematiche la cui soluzione non è più rinviabile, quali la situazione di grave affollamento della struttura. (Il 9/6/2010 risultavano presenti n. 970 soggetti di cui 863 uomini e 107 donne con 3 bambini ...) numerose e copiose infiltrazioni di acque meteoriche”, tanto da dichiarare che “da quanto sopra emerge chiaramente che le gravi carenze igieniche e manutentive della struttura perdurano, conseguenza evidente della mancanza di interventi di manutenzione straordinaria: questo, sommato ad una minima attività di manutenzione ordinaria e al livello di sovraffollamento esistente, rende la situazione a nostro parere sempre più difficilmente accettabile. Si impongono pertanto interventi realmente risolutivi, che non sono riconducibili al cronoprogramma presentato per la richiesta di sospensione del Provvedimento Dirigenziale emanato dal Comune di Firenze 2009/DD/04878 del 22.4.09, tra l'altro non ottemperato, dato che non è iniziato per la parte di manutenzione straordinaria, né seguito per la manutenzione ordinaria, e che comunque prevederebbe come termine di esecuzione lavori per la manutenzione ordinaria dicembre 2012, per la straordinaria dicembre 2015, tempi difficilmente accettabili viste le attuali condizioni di sovraffollamento della struttura”;

VISTA la richiesta di chiarimenti rivolta dalla Direzione Ambiente, P.O. Igiene Pubblica alla Azienda Sanitaria Firenze – U.F. Igiene e Sanità Pubblica il 16.8.2010 con nota prot. n. 1892 a proposito del mancato rispetto del cronoprogramma, in particolare relativamente al problema dell'impermeabilizzazione della copertura di vari locali della Casa Circondariale;

VISTA la risposta dell'Azienda Sanitaria Firenze – U.F. Igiene e Sanità Pubblica del 17.8.2010 prot. n. 77769-10.14 per cui, permangono “le gravi carenze igienicosanitarie della struttura (...), aggravate dall'assenza di interventi risolutivi di manutenzione. Tale peggioramento, associato a grave sovraffollamento ormai continuo, è tale da richiedere interventi realmente risolutivi da effettuarsi a breve scadenza. In particolare si evidenzia che la programmazione presentata dalla Direzione del Carcere, a seguito dell'avvio del procedimento, ad oggi per la manutenzione ordinaria è stata attivata in minima parte e completamente disattesa per la manutenzione straordinaria. Pertanto, si ritiene che la Direzione dell'Istituto debba attivarsi

per effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria secondo il programma presentato, recuperando le fasi non attuate, mentre dovrà riformulare, individuando nuove tempistiche con scadenze congrue, il programma degli interventi di manutenzione straordinaria, provvedendo comunque a dare inizio anche a tali lavori”;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 (istituzione del servizio sanitario nazionale);

VISTA la legge regionale 25 febbraio n. 16 (riordino in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria, igiene degli alimenti, medicina legale e farmaceutica) e successive modifiche;

VISTO l'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo);

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO l'art. 58 dello Statuto del Comune di Firenze;

VISTO il Regolamento Comunale di Igiene;

VISTA la Determinazione del Direttore della Direzione Ambiente n. 5518 del 15.6.2010 (Ricognizione del nuovo assetto della Direzione Ambiente e conseguente definizione della micro-struttura);

#### ORDINA

al Direttore della “Casa Circondariale Sollicciano”, Dott. Oreste Cacurri, residente per la sua carica in Firenze, Via Minervini n. 2, di provvedere, per i locali e la struttura della medesima Casa Circondariale:

1. all'immediata attivazione ed esecuzione (comunque nel termine massimo di 30 gg.) degli interventi di manutenzione ordinaria secondo il programma presentato il 22.02.2010, recuperando le fasi non attuate;
2. entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, a presentare all'Amministrazione Comunale - Direzione Ambiente P.O. Igiene Pubblica Via Ghibellina n. 30 un cronoprogramma aggiornato degli interventi di manutenzione ordinaria;
3. entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, a riformulare, individuando nuove tempistiche con scadenze congrue, il programma degli interventi di manutenzione straordinaria, provvedendo comunque, nel medesimo termine, a dare inizio anche a tali lavori (anche tale nuovo cronoprogramma dovrà essere inviato alla Direzione Ambiente P.O. Igiene Pubblica Via Ghibellina n. 30).

La U.F. Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Firenze è incaricata di vigilare sul rispetto di questa ordinanza, una copia della quale viene inviata, dopo la notifica, a:

- Azienda Sanitaria Firenze, U.F. Igiene e Sanità Pubblica;
- Azienda Sanitaria Firenze, U.F. P.I.S.L.L.;
- Direzione Corpo Polizia Municipale;
- Presidente della Regione Toscana;
- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana;

#### AVVERTE

che si procederà a termini di legge in caso di inadempienza al presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è consentito presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Toscana, o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni decorrenti dalla data di notificazione del provvedimento medesimo.

Firenze, lì 23/08/2010

Il Responsabile Proponente  
Marco Maselli

**ALLEGATI PARTE INTEGRANTE**

fax 06/233215489

**Il Direttore di Zona**

Prot. n. 15769

Fermo, 13.09.2010

All'Associazione "A Buon Diritto"  
All'Associazione "Antigone"c/o Avv. Arturo Salemi, Viale Carso 23  
ROMA

Oggetto: Casa di Reclusione di Fermo: riscontro Vs nota

A riscontro della Vs nota di pari oggetto, si comunica quanto segue.

Premesso che relativamente a situazioni di oggettivo sovraffollamento e/o di eventuale angustia degli spazi e/o di eventuale presenza di servizi igienici a vista, la Zona Territoriale non ha competenze specifiche, essendo di fatto competente unicamente la Direzione Amministrativa Penitenziaria regionale, si è rilevato innanzitutto che la popolazione detenuta alla data del 9 agosto 2010 era di 81 unità, in assenza assoluta di patologie infettive in atto; erano per altro presenti, sempre a tale data, patologie croniche stabilizzate, correlate a pregressi stati tossici e di alcool dipendenza.

Altresì, erano presenti patologie geriatriche, correlate all'età avanzata dei soggetti detenuti, quali BPCO, cardiopatie croniche e di insufficienza del circolo cerebrale.

Per quanto attiene le docce, alla data del 9 agosto 2010, il locale docce era attivo e funzionale, per rilasciata agibilità, dopo accurata ristrutturazione e collaudo.

Nel confermare che la situazione sanitaria della popolazione detenuta è costantemente monitorata e che l'assistenza sanitaria è garantita senza soluzione di continuità, dal Personale Medico ed Infermieristico operate nella CdR, si rimane a disponibili ad ulteriori confronti ed eventuali richieste di informazione.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE DI ZONA  
Dr. Gianni Genga



Regione  
Lombardia

ASL Milano

Prot. n. del



Allo **Studio Legale**  
**Avv. Arturo Salerni**  
**Viale Carso, 23**  
**00195 Roma**

**Oggetto: Casa Circondariale San Vittore.**

In riferimento alla Vs nota del 13 luglio riguardante la Casa Circondariale di San Vittore, corre l'obbligo di rispondere come nel seguito.

Questa ASL esegue annualmente due sopralluoghi presso la Casa Circondariale San Vittore, le cui condizioni sono quindi note e corrispondono ma solo in parte a quanto riportato nella Vs. del 13 luglio; in particolare riguardo il quarto punto ("notevole era il livello di sporcizia con presenza di topi e scarafaggi"), si precisa che ai nostri controlli gli ambienti sono risultati costantemente puliti e vengono eseguite frequenti operazioni di derattizzazione e disinfestazione.

In merito alle condizioni di manutenzione dell'Istituto, si è registrato negli ultimi anni un costante miglioramento ma il maggiore problema, cioè l'insufficiente capienza rispetto all'utenza, si è mantenuto su livelli di gravità pressoché costanti, salvo un temporaneo miglioramento in occasione dell'ultimo provvedimento di clemenza.

Si sottolinea che gli obblighi in materia derivano dalle previsioni degli ultimi due comma dell'art. 11 L. 26 luglio 1975 n° 354, che si riportano integralmente:

"Il medico provinciale visita almeno due volte l'anno gli istituti di prevenzione e pena allo scopo di accertare lo stato igienico- sanitario, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive disposte dal servizio sanitario penitenziario e le condizioni igieniche e sanitarie dei ristretti negli istituti.

Il medico provinciale riferisce sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare al Ministero della Sanità e a quello di Grazia e Giustizia, informando altresì i competenti uffici regionali e il magistrato di sorveglianza".

A tutto ciò si è dato regolare adempimento.

Distinti saluti.

Il Direttore  
S.C. Medicina Preventiva nelle Comunità  
(**Dr.ssa Anna Silvestri**)

Il Responsabile dell'Istruttoria: TdP Antonio Maselli 02 8578 3872

**AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO**

Dipartimento di Prevenzione

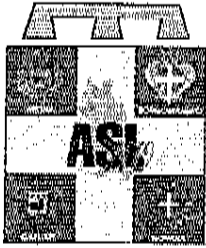
SC Medicina Preventiva nelle Comunità

Via Statuto, 5 - 20121 MILANO - Tel. 02/8578.3871/2 - fax 02/8578.3878

e-mail: [serviziostmpc@asl.milano.it](mailto:serviziostmpc@asl.milano.it)

Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>

06/233215488  
06 233200106



Regione Piemonte  
AZIENDA SANITARIA LOCALE "NO" - NOVARA -  
Sede legale: Via dei Mille, 2 - 28100 Novara  
Partita I.V.A.: 01522670031

**Direzione Generale**

[tel.: 0321/374505- 506-507 fax: 0321/374535]  
[e-mail: [direzione@asl.novara.it](mailto:direzione@asl.novara.it)]

Prot.n. 39736 /DG

Novara 04/10/2010

Alla c.a.  
Dr.ssa Daniela NIZZA  
Responsabile Settore Assistenza  
Sanitaria Territoriale  
Direzione Sanità  
C.so Regina Margherita, 153 bis  
10122 TORINO

e p.c.

Associazioni  
"Antigone"  
"A Buon Diritto"

LORO SEDI

OGGETTO: Esposto Associazioni "Antigone" e "A Buon Diritto" - Chiarimenti.

In riferimento alla nota Prot. 27612/DB20006 CL014100030 del 23 sett. u.s., sulla scorta degli atti documentali in ns possesso, si fa presente che in data 23 agosto 2010 si è concluso l'iter finalizzato alla verifica inerente l'esposto presentato dalle Associazioni "Antigone" e "A Buon Diritto".

La relazione conclusiva concernente il sopralluogo effettuato in data 29/7/2010 dagli operatori della s.c. S.I.S.P., con relative prescrizioni, nonché copia delle valutazioni del sopralluogo effettuato dagli operatori S.I.A.N. c/o la C.C. di Novara in data 02.08.2010. (vedi in allegato) è stata trasmessa al Direttore della Casa Circondariale di Novara e p.c. al Sindaco del Comune di Novara ed al Direttore della s.s.v.d. "Sanità Penitenziaria".

E' gradita l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
(dott. Mario Minola)





*02/10/2010*  
*V.S.*

**REGIONE PIEMONTE**  
**Azienda Sanitaria Locale "NO" NOVARA**  
 (sede legale: via dei Mille 2 - 28100 NOVARA)  
**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONI**  
**S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA**  
*(Direttore Dr. Amelio Esposito)*  
 Sede di Arona - Piazza De Filippi n. 2 - 28041 ARONA  
 Tel. 0322/516511 - fax 0322/516571  
 e-mail sisp.arona@asl.novara.it

PROT. SISP/A/34368

data 23/08/2010

Al Direttore  
 Casa Circondariale di Novara  
 Dr.ssa Ornilde Guidi

E p.c. Al Sig. Sindaco di Novara  
 Dr.ssa Silvana Mosecchi

Al Responsabile Sanità Penitenziaria  
 ASL Novara  
 Dr. Libario Ciunzera

**OGGETTO:** trasmissione relazione sopralluogo Casa Circondariale.

In riferimento all'esposto presentato dalle Associazioni "ANTIGONE" ed "A BLOM DIRITTO", si trasmette in allegato la relazione concernente il sopralluogo effettuato, in data 29/07 u.s., dagli operatori di vigilanza e ispezione di questo servizio presso la struttura carceraria di Novara.

Alla luce di quanto riscontrato nel corso dell'ispezione, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione (rimandando ogni considerazione sulle eventuali condizioni di sovraffollamento della struttura data l'assenza di precisi requisiti normativi riferibili alle competenze di questo Servizio) sui seguenti rilievi evidenziati nella relazione stessa:

Reparto accettazione

Usura pavimento servizio igienico cella n. 5 ed assenza di porta divisoria;  
 Mancata collocazione in vano separato dei servizi igienici presenti nelle altre tre celle;  
 Assenza di apparecchi doccia nei servizi igienici.

Reparto ordinario

Assenza di apparecchi docce nei servizi igienici;  
 Carenza di manutenzione porta di accesso locale docce al piano rialzato;  
 Assenza di adeguate protezioni anti caduta nei letti a castello.

Reparto 41 bis

Assenza di apparecchi docce nei servizi igienici

S.C. Servizio di Igiene e Sanità Pubblica  
( Direttore dott. Anello Esposito )

Oggetto: sopralluogo presso Casa Circondariale di Novara

Al Direttore S.I.S.P.

In data 29-7-2010, alle ore 10 circa, così come da incarico conferito dalla S.V., si è provveduto ad effettuare un sopralluogo presso la struttura indicata in oggetto, avendo accesso, accompagnati dalla Direttrice della Casa Circondariale, nei reparti dove sono ubicate le celle di detenzione. Le misurazioni e rilevazioni, che sono state effettuate a campione solo in alcune della totalità delle celle, data la presenza all'interno delle stesse dei detenuti e la necessità di provvedere alla loro uscita dalle stesse per l'effettuazione dei rilievi, hanno permesso di riscontrare quanto segue:

**REPARTO ACCETTAZIONE ( piano rialzato )**

Sono presenti n. 4 celle

Una, ( cella n. 5 ) avente superficie di 10.7 mq., altezza mt. 3.19, dotata di finestra aerilluminante di mq. 1.75 che ospita n. 2 persone;

Il bagno di mq. 3.8, dotato di water e bidet, ha una finestra aerilluminante di 0.65 mq.

Si riscontra che il pavimento del servizio igienico è in cattive condizioni a causa dell'usura e che la porta divisoria tra lo stesso e la cella risulta mancante.

Le restanti 3 celle, ospitanti ognuna n. 2 detenuti, sono, come riferito, delle stesse dimensioni. Si è proceduto pertanto alla misurazione di una sola cella ( la n. 2 ) rilevando che la superficie è pari a mq. 8, l'altezza mt. 3.13 e dispone di una finestra, aerilluminante, di mq. 1.75.

In queste tre celle si rileva che i sanitari sono collocati internamente alle stesse, in quanto vi è il vaso, celato da una spalletta in muratura, e al di qua il lavabo.

Le celle non dispongono di doccia.

Totale detenuti del reparto n. 8

**REPARTO ORDINARIO ( GIUDIZIARIO )**

Piano rialzato

Sono presenti n. 10 celle

Si è misurata la cella n. 7 rilevando che la stessa ha una superficie di circa 19 mq., altezza mt. 3.16 e finestra di mq. 3 dei quali 2 apribili.

Il bagno, di mq. 4.4 mq., è dotato di water e lavabo, e dispone di finestra di mq. 1.5, di cui 1 mq. apribile.

Ogni cella ospita n. 5 detenuti in letti a castello ( totale 60 detenuti )

Le celle non dispongono di doccia.

Al piano c'è un locale docce con aspiratore e finestra con all'interno n. 4 box. Finestra 0.65 mq.

Si rileva il cattivo stato manutentivo dello stipite della porta di accesso al locale docce, con estese formazioni di ruggine.

Per quanto attiene alle condizioni igieniche delle celle e dello stesso locale docce non si rilevano particolari condizioni di precarietà igienica.

Piano primo

Sono presenti n. 13 celle di caratteristiche analoghe a quelle al piano rialzato

Ogni cella ospita n. 6 detenuti in letti a castello (totale 78 detenuti)

Le celle non dispongono di doccia.

Al piano c'è un locale docce con aspiratore e finestra con all'interno n. 4 box. Finestra 0.65 mq.

Per quanto attiene alle condizioni igieniche delle celle e del locale docce non si rilevano particolari situazioni di precarietà igienica.

Data la presenza nelle celle di letti a castello, in alcuni casi sovrapposti anche a tre, sarebbe opportuno valutare l'eventualità di apporre dispositivi anticaduta.

Totale detenuti reparto Giudiziario n. 138

**REPARTO 41bis**

Il reparto si compone di 2 ali su due piani, terra e primo, speculari, con n. 17 celle per ogni piano per un numero complessivo di 68 celle tutte uguali, come riferito, ospitanti ognuna un detenuto.

Si è provveduto alla misurazione, a campione, della cella n. 2 al piano terreno dell'ala A, rilevando che la superficie è pari a 9.5 mq., l'altezza di mt. 3, e dispone di finestra aerilluminante di mq. 1.25

Il bagno, la cui superficie è di mq. 4.4, ha dotazione di water e lavabo e dispone di finestra aerante di mq. 0.8 circa.

Le celle non dispongono di doccia.

Ogni ala al piano terra ed al primo piano dispone di un locale doccia con aspiratore e finestrate con all'interno n. 3 box (totale n. 4 locali e 12 box doccia)

Per quanto attiene alle celle ed ai locali docce non si rilevano particolari situazioni di precarietà igienica.

Totale detenuti reparto 41/bis n. 66

Tutte le celle ed i bagni sono dotati di termosifone per la climatizzazione invernale.

Tutte le celle sono prive di erogazione di acqua calda.

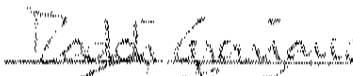
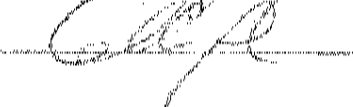
Il totale complessivo dei detenuti presso la Casa Circondariale al momento del sopralluogo era di n. 214 unità.

Novara, 20-8-2010

I Tecnici di Prevenzione

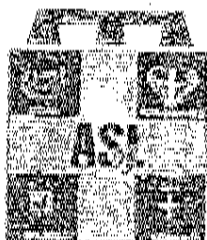
Taddi Graziano

Giordano Paolo

AA:0621374307

09-10-10 10:59:07 Pag. 1



REGIONE PIEMONTE  
Azienda Sanitaria Locale "NO"  
(SEDE LEGALE via del Mulino 2 - 28100 NOVARA)

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE  
(Direttore Dott. Emilio Iodice)

Sede di Novara - viale Roma n. 7  
Tel. 0321/474302/308 - fax 0321/571303  
e-mail: sian@asl.novara.it

Prot. SIANN n. 32433

Novara, li 6-8-2010

Risposta a Nota Sisp/a prot. n. 30802 del 23.07.2010

**OGGETTO** Esposizione pervenuta dalle Associazioni "Amigoni" e "A Buon Diritto" Responsabilita' del procedimento ai sensi della Legge 231/1990 Dott. Emanuele Ignati

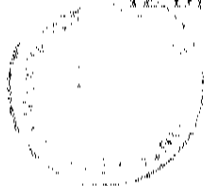
INVIATO PROTOCOLLO  
 GENERALE  
 4149 ARONA

Al Direttore Struttura Complessa S.I.N.P.  
Dott. Emilio Iodice  
SELD

In riferimento all'esposto in oggetto, si comunica che il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare, in data 02.08.2010, un sopralluogo presso la Casa Circondariale di Novara, durante il quale non sono state evidenziate anomalie nella gestione della mensa: inoltre i locali e le attrezzature si presentavano in discrete condizioni di ordine e pulizia.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE S. C. SIAN  
Dott. Emilio Iodice



Tutto ciò premesso, si ritiene pertanto necessario sollecitare interventi di adeguamento strutturale, secondo le previsioni dell'art.134 del DPR 230/2000, al fine di conformarsi ai requisiti igienico-sanitari di cui alle prescrizioni dell'art.7 dello stesso DPR.

Allo scopo poi di prevenire eventuali incidenti per caduta, si ritiene anche opportuno provvedere all'adeguamento delle protezioni spondali dei letti a castello, in particolare nei casi di installazione di un terzo letto sovrapposto.

Si coglie infine l'occasione per trasmettere copia della nota pervenuta dal Direttore del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione di questa ASL, concernente le valutazioni relative agli aspetti di competenza dello stesso servizio.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
DR. ANIELLO ESPOSITO

Prot. 43536/2010  
da citare nella risposta

Data 17-8-2010

Azienda USL 3 Pistoia



**A:** Associazioni  
**A Buon Diritto  
Antigone**

**c/o** **Avv. Salerni Arturo**  
**Viale Carso, 23**  
**00195 Roma**

**Oggetto:** Casa Circondariale di Pistoia.

In merito alla richiesta pervenuta a questa Azienda in data 20.07.2010, si comunica che l'Azienda espleta regolarmente le attività previste dall'art. 8, L. R. n. 16 del 25.2.2000 (Norme per lo svolgimento della vigilanza igienico-sanitaria sugli Istituti Penitenziari).

I verbali relativi alle visite ispettive sono conservati agli atti di questa Azienda.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. Alessandro Scarafuggi

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Scarafuggi', written over the typed name of the Director General.

Azienda USL 3 di Pistoia  
C.F. - P. IVA 0124170479  
Via Sandro Pertini, 708  
51100 Pistoia  
www.usl3.toscana.it

Zona Distretto Pistoiese  
Viale Matteotti, 35  
51100 Pistoia

Il Responsabile  
Dott. Roberto Torselli

Tel 0573 352504  
Fax 0573 352812  
r.torselli@usl3.toscana.it

RT/MC/lg

Allegati:

Ref.

DIREZIONE GENERALE

Prot. n°

L'Aquila,

- 4 AGO. 2010

Dott. Giuseppe Carducci

Responsabile S.A.M.P.

SEDE

r.a.r.

e, p.c.

Avv. Arturo Salerni

Viale Carso, 23

00195 ROMA

OGGETTO: Designazione Responsabile del procedimento – L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.

IL DIRETTORE GENERALE

ESAMINATA la richiesta acquisita al prot. n° 0061814 del 23.07.2010 presentata in data 13.07.2010 dall'Avv. Arturo Salerni, in qualità di rappresentante legale delle Associazioni A Buon diritto e Antigone

RAVVISATA la necessità di nominare il Responsabile del procedimento, così come previsto nel Capo II, art. 4 della Legge 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.

NOMINA

La S.V. quale Responsabile del procedimento indicato in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giancarlo SILVERI)

Racc.a.r.

Prot. n. 0267506/110

Sulmona, 10.08.2010

ON. PROF. LUIGI MANCONI  
DOTT. PATRIZIO GONNELLA  
C/O AVV. ARTURO SALERNI  
VIALE CARSO, 23  
00195 ROMA

E.p.c. ALL'ASSESSORE PER LE POLITICHE  
DELLA SALUTE DELLA REGIONE  
ABRUZZO  
VIA CONTE DI RUVO  
65100 PESCARA

AL SINDACO DI SULMONA  
C/O RESIDENZA MUNICIPALE  
VIA MAZARA  
67039 SULMONA

AL DIRETTORE DELLA CASA DI  
RECLUSIONE DI SULMONA  
VIA LAMACCIO  
67039 SULMONA

AL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: Casa di Reclusione di Sulmona.

In riscontro a quanto rappresentato dalle SS.LL., in nome e per conto delle Associazioni "A buon diritto" e "Antigone", con nota del 13/07/2010, pervenuta a questa Azienda in data 23/07 u.s., si ravvisa l'esigenza, in relazione alla espressa individuazione dello scrivente quale responsabile del procedimento, di fornire talune, essenziali precisazioni.

Il D.P.C.M. 1 aprile 2008, ha disciplinato, in attuazione dell'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, "le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria."

Le attribuzioni trasferite agli enti ed aziende del Servizio Sanitario Nazionale, pertanto, non possono non essere circoscritte agli ambiti di competenza sopra indicati.



Le condizioni di oggettiva e incontrovertibile sofferenza rappresentate nella nota che si riscontra (sovraffollamento, promiscuità, inadeguatezza degli spazi etc.), fanno riferimento a carenze funzionali e strutturali, anche di carattere igienico - sanitario, che devono essere ricondotte nel novero delle competenze dell'Amministrazione penitenziaria.

Al riguardo, non appare secondario far rilevare che, sulla scorta del prefato D.P.C.M. (art. 4, comma 2), la disponibilità, da parte degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, degli immobili che ospitano le strutture penitenziarie è limitata all'utilizzo dei "locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie", concessi in uso alle AA.SS.LL. a titolo gratuito e sulla base di apposite convenzioni.

Nel manifestare la piena disponibilità di questo Servizio ad avviare proficue azioni di collaborazione con le Associazioni rappresentate dalle SS.LL., si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

IL RESPONSABILE  
( Dott. Giuseppe Carducci)





**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TRIESTE**  
"UFFICIO DEL COMANDANTE DI REPARTO"

Al Dr. Enrico Sbriglia  
Direttore della Casa Circondariale di Trieste

Oggetto: Nota datata 13.07.2010 – Associazioni "Antigone" e "A buon diritto".

Con riferimento alla Sua annotazione a margine della nota indicata in oggetto, scrivente le rappresenta la situazione alla data odierna, in riferimento a ciascun punto posto in evidenza dai rappresentanti delle associazioni "Antigone" e "A buon diritto":

- Sono presenti 231 detenuti di cui 200 uomini e 31 donne;
- Il "3° Tratto – 2° Piano" è costituito da 6 stanze stanze di metri 5,30 x 6,40 = 33,92 metri quadrati, a cui sottrarre i 3,36 metri quadrati per il servizio (di metri 2,40 x 1,40), per una superficie di metri quadrati 30,56.  
In ciascuna di loro, da quando è stata eliminata la terza branda in verticale, sono stati ubicati al massimo n. 10 detenuti e non "...10-12 detenuti ciascuna...";
- Il riferimento alla "...sezione maschile del primo piano il vano servizi delle celle risultava essere separato dal resto della cella da un muricciolo dell'altezza di un metro scarso", chi scrive ritiene che si tratti del "Tratto Piano Terra", le cui 15 stanze per un'ampiezza di metri 4,00 x 2,00 = 8 metri quadrati con il water e il lavello in vista, quindi senza nessun tipo di separazione, sono appositamente ed esclusivamente utilizzate come singole;
- Le docce non sono situate nelle stanze detentive, in quanto i lavori di ristrutturazione che hanno interessato l'intera struttura sono stati progettati prima del D.P.R. 230/2000.  
Ciascun tratto detentivo, che ha mediamente 30 posti letto, e non "...per ciascun piano...", è opportuno precisare che più tratti detentivi compongono un piano, è dotato di un ambiente nel quale sono situate 3 docce, le quali per un periodo hanno avuto problemi in quanto le fotocellule che comandavano automaticamente la fuoriuscita dell'acqua, ma attualmente sono funzionanti, dopo la sistemazione di normali manopole manuali per l'apertura e la chiusura dell'acqua;
- I piani doccia sono affiancati e sono separati da un muretto alto circa 110 centimetri e sono disponibili dei ganci sulla parete prospiciente le docce per appendere l'accappatoio ovvero gli asciugamani;
- La sezione femminile, che consiste praticamente in un "tratto detentivo" sovrapposto a quelli maschili e situato al 3° piano, è dotata di un ambiente nel quale sono situate 3 docce;
- La cucina detenuti riesce ad assicurare la preparazione delle pietanze, anche per il reparto femminile, anche se ne era stata prevista una al 4° piano con la possibilità di allestire anche un refettorio dove consumare direttamente i pasti.

Coglie l'occasione per porgere cordialissimi saluti.

Con stima.

Trieste, 23 luglio 2010.

Il Comandante del Reparto  
(Commissario Antonio Ferrone)

TRIESTE 24 LUG 2010

L'ADDETTO ALLA S.P.R.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Segreteria Polizia Penitenziaria

Via del Coroneo, 26/28 - 34100 Trieste - Tel. 040/635044 r.a. - Fax. 040/635008

Prot. n. 5438

Li, - 2 AGO 2010

RACCOMANDATA 1° solo primo indirizzo



**Al Prof. Luigi MANCONI**  
**Associazione "A Buon Diritto"**



**Al dr. Patrizio GONNELLA**  
**Associazione "Antigone"**

**(C/o Avv. Arturo SALERNI**  
**Viale Carso 23)**  
**R O M A**

**E, p.c.:** **Al Sig. Provveditore Regionale**  
**Amm.ne Penitenziaria Triveneto**  
**P A D O V A**

**Al Capo del DAP**  
**R O M A**

**Oggetto:** nota del 13.7.2010, criticità c/o C.C. TRIESTE.

La circostanza che lo stesso Governo abbia dichiarato, il 13 gennaio sc., lo stato d'emergenza delle carceri, potrebbe rendere superflua la mia risposta, ciononostante desidererei fornir Loro alcune notizie e chiarimenti su come questa realtà, anche a mente delle sollecitazioni degli uffici superiori, stia provando ad affrontare, in modo consapevole e responsabile, la difficile, e non momentanea, situazione di criticità, nel doveroso tentativo di interpretare, e nei limiti delle proprie possibilità, attuare correttamente i principi costituzionali e le norme in materia.

Come è palese, non è dato alla Direzione di "allargare" *gli spazi fisici strutturali* di cui disponga, nel senso che le stanze detentive, le celle e gli altri locali, strumentali alla detenzione, fatti salvi gli interventi di edilizia penitenziaria che si ritenessero credibilmente realizzabili, e di conseguenza finanziati, *quelli sono e restano*; però, anche andando in controtendenza con quanti rilevino come *"lo spazio minimo"* costituisca un *elemento fondamentale di rispetto della dignità di una persona detenuta*, vorrei far notare come esso possa perdere sensibilmente la propria influenza ove lo si riducesse, sostanzialmente, nel luogo dove la persona andrà a riposare, e non il quello in cui trascorrerà la maggior parte della sua quotidianità, sempre che abbia a disposizione, ed in modo effettivamente fruibile, l'acqua corrente (qui sia fredda che calda), i servizi igienici e le docce.

Proprio partendo da questo assunto si è ritenuto, in questa C.C., di assicurare, con grandi sforzi, che però hanno trovato, di regola, il *conforto razionale*, in primo luogo del personale della polizia penitenziaria, un numero rilevante di *attività di formazione professionale*, assicurando una ricca offerta d'iniziative (corso di falegnameria, corso di tappezzeria, corso di ceramica, corso di

panetteria e pasticceria, corso per la cera artistica, etc.), *insieme ad una intensa attività didattica, fatta presso la scuola carceraria*, che ivi è stata istituita con provvedimento del Ministero della PI, ove sono impegnati, in modo entusiastico, diversi docenti, la cui attività d'insegnamento ha conseguito risultati davvero premianti.

Anche l'attenzione dedicata al tema delle *sensibilità religiose*, da parte della Direzione, fortemente coadiuvata dal locale Cappellano, ha consentito il sereno esercizio del proprio credo alla generalità delle persone detenute (a volte si contano e si superano anche le 30-40 nazionalità...), in particolare per quanti appartenessero alla Comunità Islamica, favorendo, di riflesso, una buona e reciproca disponibilità nelle relazioni.

La regolare effettuazione del Ramadan, la possibilità di poter avere i tappetini di preghiera, grazie ai buoni rapporti con le autorità religiose musulmane presenti nella provincia di Trieste, l'assicurazione degli spazi necessari, hanno favorito un clima complessivo positivo, pur risultando sempre suscettibile di repentini ed indesiderati cangiamenti, per circostanze non sempre prevedibili.

Purtroppo l'unica vera difficoltà la si riscontra nell'oggettiva impossibilità di fare effettuare, almeno per gli uomini detenuti, un'attività fisica di tipo sportivo, *mancando letteralmente gli spazi da destinare allo scopo (nonostante si sia chiesto di realizzare uno spazio attrezzato, ma coperto, in uno dei grandi cortili, al momento non utilizzabile per motivi di sicurezza)*, risultando insufficiente l'unica piccola palestra, quasi sempre utilizzata per altre attività trattamentali, segnatamente quelle di formazione professionale o scolastica.

La presenza, inoltre, di ben *due biblioteche* (una servente i reparti maschili, l'altra quello femminile), gestite anche attraverso i funzionari delle civiche biblioteche comunali, consente alle persone detenute di poter contare su un buon servizio di lettura.

Va poi detto che non pochi sono i detenuti ammessi, attraverso apposite convenzioni, al *lavoro all'esterno e alle misure alternative*, alle dipendenze sia di enti pubblici (*Comune e Provincia*) che di aziende Multiutility, già *ex municipalizzate (ACEGAS SPA)*.

In sostanza, se da parte del detenuto c'è l'interesse a tradurre il tempo di libertà, comunque consumato in carcere, in una opportunità professionalizzante e/o migliorare il proprio livello culturale, ha buone possibilità di riuscirci, in quanto l'Area Educativa di questa C.C., confortata dalle direttive del sottoscritto, ha mostrato di sfruttare al meglio, per tali fini, il rapporto tra carcere e territorio, con pari vantaggio per entrambi.

Si comprenderà, quindi, come così facendo la cella e/o la stanza detentiva divenga, deduttivamente, il luogo dove si consumeranno i pasti e dove si andrà a dormire.

Un po' come per il personale imbarcato su una nave, se durante la giornata risulterà impegnato nelle mansioni affidate, soltanto per riposare si recherà presso gli ambienti, di regola molto ridotti, dove coricarsi.

E' evidente, però, che dove tale interesse non sarà presente, lo spazio fisico, l'incombenza della cella, diverrà un motivo di appesantimento e di criticità rilevanti, se non un concreto motivo di lamentazioni e proteste da parte dei detenuti.

Ma se forse poco si può fare per il secondo caso, per il primo, e cioè incentivare la realizzazione di attività trattamentali le più diverse, la musica può cambiare, pur a fronte dell'assunzione di maggiori responsabilità da parte di tutti gli operatori penitenziari, in specie se il territorio, attraverso le proprie istituzioni, il mondo del volontariato, le fondazioni, etc., offrano la propria fondamentale disponibilità, interpretando in modo socialmente utile il principio della "sussidiarietà".

Circa le altre criticità osservate, molto probabilmente deve esserci stato un qualche errore da parte Loro, **perché NON vi sono stanze comuni dove i servizi sono separati da piccoli muretti e/o separè, NON vi sono docce che abbiano gli erogatori rotti (quando accade, nel giro di qualche giorno vengono riparati...)** e/o senza appendi abito (che, per il vero, frequentemente sii rompono, essendo in plastica: si è preferito tale materiale in quanto non reggerebbe il peso di una persona che volesse mettere in atto un gesto estremo...).

*Ogni braccio detentivo è fornito di docce* (anche se la cosa migliore sarebbe stata quella di prevederle all'interno delle celle, come da regolamento 230/2000), le lavorazioni, in particolare quelle relative al *Forno-Laboratorio panetteria e pasticceria* (dove circa 20 detenuti seguono le lezioni e sono "operativi") hanno docce proprie e servizi igienici separati.

Sempre per amore di verità, solo al primo piano del c.d. "terzo tratto" maschile, si sono verificati, recentemente, dei guasti al locale docce, con rischio di gravissime infiltrazioni nel piano sottostante, e si stanno esprendo, nel rispetto delle indicazioni del ministero delle infrastrutture, le

relative incombenze, talché i detenuti di quel tratto sono costretti ad effettuare la doccia in altro, vicino, braccio detentivo.

Se è pur vero che nella sezione femminile vi sono soltanto nn. 3 docce, va detto che al momento non risultano esservi state lamentazioni da parte delle ristrette, seppure ciò comporta dei turni di attesa, ove si volesse concentrare l'effettuazione delle docce nella stessa fascia oraria.

Purtroppo non sono stati finanziati, in passato i lavori per realizzare una separata cucina, con relativo refettorio, per le detenute (neanche i maschi hanno il refettorio...), talché *l'unica cucina presente, per il vero capiente e attrezzata*, seppure avrebbe bisogno di rinnovamento, essendo stata sottoposta ad una sovraesposizione di attività per circa 15 anni (cominciano, infatti, ad aumentare il numero degli interventi urgenti manutentori e di riparazione), risulta comunque in grado di assicurare la preparazione dei pasti per un numero maggiore di detenuti rispetto a quello originariamente previsto (all'epoca della sua realizzazione, infatti, chiesi, e gentilmente ottenni, che si prevedessero spazi maggiori per la cucina rispetto a quelli originari, proprio temendo che nel tempo la popolazione ristretta sarebbe inevitabilmente lievitata). Certamente, però, sarebbe auspicabile la realizzazione di una apposita cucina per le detenute, il che consentirebbe la preparazione più mirata, e gradita, di pasti differenziati per le stesse che, non di rado, lamentano come i detenuti maschi preferiscano diete "più pesanti" rispetto a quelle più leggere, e semmai maggiormente ricche di verdure, che le medesime, anche per motivi di linea, preferirebbero.

Circa l'igiene, possiamo *al momento* garantire la massima attenzione, anche perché non di rado, da parte del privato sociale, recentemente dal Rotaract, riceviamo prodotti per l'igiene e la pulizia personale, che distribuiamo periodicamente alle persone detenute prive di mezzi, tant'è che, con esclusione di qualche caso episodico di pediculosi tra le detenute (difficilmente visibile allorché si tratti di persone detenute nuove giunte appena entrate in carcere, semmai senza fissa dimora e che vivevano in condizioni di precarietà igienica), subito contrastato e risolto con semplici accorgimenti (appositi shampoo e uso di particolari pettinini...), non si sono finora riscontrate particolari ed allarmanti problematiche, anche allorché siamo stati costretti a far dormire per terra i detenuti, su materassi poggiati sul pavimento, risultando pericoloso aggiungere, in altezza, una terza branda impilata sulle prime due.

Il principio generale per tutti, operatori penitenziari e persone detenute, è di curare al massimo la propria igiene, invito questo rivolto anche ai visitatori, oltre che vigilare con costante attenzione verso quanti siano addetti ai servizi di pulizia, verificando che abbiano sempre la sufficiente quantità di prodotti ed i mezzi necessari.

Ciò detto, però, non si vorrebbe involontariamente indurre gli interlocutori che problemi non ve ne siano, però essi, soprattutto se da parte del personale tutto c'è l'abitudine a "lavorare insieme" e si conviene sui fondamentali ed inderogabili principi di civiltà che pur dovrebbero contraddistinguere il nostro sistema, possono essere in qualche modo ancora contenuti, ove attengano lo stretto ambito carcerario, mentre nulla si può per quanto riguarda l'esigenza di novare, in termini normativi, il sistema dell'esecuzione penale, rivedendo il "catalogo delle pene", prevedendo un più facile accesso alle misure alternative, aumentando la presenza di personale, soprattutto di quello specialistico (educatori, assistenti sociali, etc.), rafforzando il personale di polizia penitenziaria, etc., trattandosi di competenze non amministrative.

Per completezza, si allega anche il report del Comandante di Reparto, la cui fondamentale collaborazione, e lo stare "sul pezzo", incitando il personale a fare il meglio possibile, è risultato spesso determinante per intervenire prima che le situazioni detentive degenerassero ulteriormente.

Davvero cordialmente,



II DIRETTORE  
Dr. Enrico SBRIGLIA



# CITTA' DI FERMO

Via Mazzini, 4 - 63023 Fermo - Tel. 0734.2841 - Fax 0734.224170  
Codice fiscale e partita iva 00334990447 - Sito web: [www.comune.fermo.it](http://www.comune.fermo.it)

Prot. n. 33565

Fermo, 19 AGO 2010

OGGETTO: Trasmissione segnalazione relativa alla Casa di Reclusione di Fermo.

Alla Dott.ssa Ilde Rusteni  
Provveditore Regionale  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
ANCONA

Alla Dott.ssa Eleonora Consoli  
Direttore Casa di Reclusione Fermo  
Viale XX Giugno, 1/3  
63023 FERMO

E, p.c. Al Sig. Luigi Manconi  
Associazione A Buon Diritto

Al Sig. Patrizio Gonnella  
Associazione Antigone

→ All'Avv. Arturo Salerni

LORO SEDE

E' qui pervenuta, da parte delle Associazioni A Buon Diritto e Antigone, la nota assunta al protocollo dell'Ente con n. 30434 del 22.07.2010 ( di cui si allega copia), con la quale vengono segnalate presunte irregolarità e difformità dalla vigente normativa in materia di requisiti igienico-sanitari della Casa di Reclusione di Fermo.

Con la presente si chiedono cortesi urgenti notizie circa quanto segnalato e le iniziative eventualmente intraprese per il superamento delle carenze indicate.

Distinti saluti

IL SINDACO  
Dott. Saturnino Di Ruscio





SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE  
 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
**AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"**  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 S.O.C. di IGIENE E SANITÀ PUBBLICA  
 Nucleo Igiene Urbana ed Ambientale

Prot. /

Codice

1	1	H	1			
---	---	---	---	--	--	--

Gorizia, 18.08.2010

Rif. nota n.

del

Referente: dott. Andrea Valantig

**Oggetto: Riferimento alla nota fatta pervenire dalle Associazioni "A Buon Diritto" ed "Antigone".**

Al Direttore generale  
 dott. Gianni Cortiula  
 Sede

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, comunico che in data 17.08.2010 il sottoscritto, accompagnato dal dott. Andrea Valantig, Responsabile del Nucleo Igiene Urbana ed Ambientale, si è incontrato con il Direttore della locale Casa circondariale.

Nel corso dell'incontro si è avuto modo di richiamare nel complesso le criticità rilevate nel tempo in occasione delle ispezioni periodiche effettuate congiuntamente da personale della scrivente S.O.C. (Nucleo Igiene Urbana ed Ambientale) e della S.O.C. Igiene Alimenti e Nutrizione nell'ambito degli accertamenti previsti con cadenza semestrale dall'art. 11 della Legge 26 luglio 1975, n. 354 (ultima verifica dd. 15 giugno 2010).

Conseguentemente a tali verifiche, sono state regolarmente inviate le relazioni riguardanti lo stato della struttura penitenziaria, con le evidenze riscontrate e le indicazioni atte a risolvere le criticità rilevate, ai competenti organi del Ministero di Grazia e Giustizia, al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed alla Direzione Centrale della Salute della nostra Regione, oltre che, per conoscenza, al Direttore della stessa Casa circondariale.

Negli ultimi anni, in relazione alle limitate possibilità finanziarie che non hanno permesso ristrutturazioni o interventi straordinari di particolare impegno economico, l'Amministrazione penitenziaria, anche tenendo conto delle rilevazioni effettuate dai nostri Servizi, ha ritenuto più congruo assicurare la manutenzione ordinaria ed, in caso di particolare necessità, limitati interventi straordinari ad alcune zone dell'edificio con conseguente dismissione d'uso delle parti del fabbricato che presentavano le maggiori criticità; tale scelta ha conseguentemente limitato la capienza complessiva e, a detta del Direttore, anche le potenzialità complessive dell'intero complesso.

Il Direttore della struttura penitenziaria ha, altresì, evidenziato come il Provveditorato regionale ed egli stesso abbia provveduto ad informare, con puntuali scritti, i competenti organi del Ministero di Grazia e Giustizia, per renderli edotti della situazione critica in cui versa la struttura.

Attualmente l'Amministrazione penitenziaria, in considerazione della vetustà dell'edificio e della scarsa flessibilità degli spazi attrezzati e degli ambienti, risulta orientata alla costruzione di una nuova più moderna struttura.

Distinti saluti

Il Responsabile del  
 Nucleo Igiene Urbana ed Ambientale  
 dott. Andrea Valantig

Il Direttore della  
 S.O.C. di Igiene e Sanità Pubblica  
 dott. Luigi Donatoni



## COMUNE DI NOVARA

Prot. n. 73438 - n. 00/13198

Novara, 12/10/2010

**Alle Associazioni:**

- "A buon diritto"
- "Antigone"
- "Carta"

c/o Studio Avv. Arturo Salerni  
V.le Carso, 23  
00195 ROMA

**OGGETTO: Esposto relativo alla Casa Circondariale di Novara.**

Con la presente si invia per opportuna conoscenza il riscontro del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria a Vs. esposto del 13.07.2010.

Distinti saluti.

IL VICE SINDACO  
(Prof.ssa Silvana Moscatelli)



COMUNE DI NOVARA
P.G. n. 68748
R.I. n. 00/15643
23 SET. 2010
ALL. n.
FASC. n. 01.121/46

*[Handwritten signature]*

COMUNE DI NOVARA
22 SET. 2010

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Roma, 15 settembre 2010

Al Sindaco del Comune di Novara



GDAP-0376202-2010

PLI-GDAP-1a00-16/09/2010-0376202-2010

Oggetto: esposto relativo alla Casa Circondariale di Novara

In riferimento alla nota pari oggetto a firma del Vice sindaco, Prof.ssa Silvana Moscatelli, prot. n. 57968 del 9 agosto ultimo scorso, si rappresenta quanto segue.

- È evidente che esiste una oggettiva situazione di sovraffollamento, solo parzialmente attenuata dal tentativo operato a livello regionale di operare una redistribuzione, il più possibile equa, dei detenuti presenti nel distretto, a cui si sono aggiunti reiterati provvedimenti di sfollamento da istituti extra distretto.
- La Direzione del carcere di Novara ha sottolineato che non è stato impedito l'accesso ad alcun luogo durante la visita, ma i visitatori sono passati oltre i locali doccia dopo aver appreso che in quel momento tali locali erano occupati dagli stessi detenuti.
- La finestre delle celle sono dotate di normali sbarre e, più esternamente, delle griglie anti-getto che non impediscono l'ingresso di luce ed aria, come si evince anche dalle relazioni della ASL competente che nulla eccepisce in merito
- La celle del reparto 41 bis misurano mq 9,5 e non 4,5.
- Infine si segnala che sono stata avviate progettualità finalizzate alla manutenzione ordinaria e di piccole opere cdili, nonché alla realizzazione di una sala polivalente al fine di incrementare gli spazi per le attività trattamentali all'interno dell'istituto.

Si porgono cordiali saluti

Il Capo del Dipartimento  
Franco Lonta

*[Handwritten signature]*

**REGIONE  
PIEMONTE***Direzione Sanità**Settore Assistenza Sanitaria Territoriale*

06/233215489

Data **23 SET. 2010**Protocollo **2761Z/DB20006**

CLO14.100030

Al Direttore Generale  
Dott. Mario MINOLAAl Direttore dello  
S.PRE.S.A.I.  
Dott. Biagio CALO'Al Referente del Servizio  
Sanitario Penitenziario Aziendale  
Dott. Liborio CAMMARATAA.S.L. NO  
Via Dei Mille 2  
28100 Novarae p.c. Dott. Luigi MANCONI  
Associazione A buon DirittoDott. Patrizio GONNELLA  
Associazione Antigonec/o Studio Avv. Arturo Salerni  
Viale Carso 23 - RomaDott.ssa Silvana Moscatelli  
Sindaco del Comune di Novara  
Via Rosselli 1  
28100 NovaraDirettore della C.C. di Novara  
Dott.ssa Onilde GUIDI  
Via Sforzesca 49  
28100 Novara



Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
Via Berrutti e Ferrero 17/A  
10135 Torino  
c.a. Dott. Aldo FABOZZI

In data 12/8/2010 prot. 24753 è pervenuta a questo Assessorato una lettera a firma dell'Avv. Salerni e dei rappresentanti delle Associazioni "A buon diritto" (L. Manconi) e "Antigone e Carta" (P. Gonnella), con la richiesta di provvedere "alle situazioni di violazione delle disposizioni in materia al fine di ripristinare con immediatezza condizioni sanitarie conformi al dettato normativo".

A tale proposito, va ribadito che il sovraffollamento carcerario rappresenta un grave problema che tocca diversi stati d'Europa, Italia compresa, le cui Autorità ne hanno evidenziato l'esistenza in più occasioni.

In merito al caso, citato nella lettera, di condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (caso Sulejmanovic c. Italia), si ritiene opportuno sottolineare l'opinione di eminenti giuristi che evidenziano, in base a consolidata giurisprudenza della Corte, come l'esiguità dello spazio a disposizione di un detenuto non costituisca un criterio di valutazione esclusivo ai fini della violazione dell'art. 3. della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo. La Corte, infatti, in svariate pronunce ha tenuto conto di fattori supplementari.

Con il D.P.C.M. dell'1/4/2008 sono state definite le "Modalità e criteri per il trasferimento al S.S.N. delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", dando avvio nel territorio nazionale alla riforma della Sanità Penitenziaria, come da disposto legislativo (D.Lgs. 230/1999).

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 2-8947 del 10 giugno 2008 ha recepito il D.P.C.M. dell'1/4/2008 per dare attuazione nel suo territorio alla prevista riforma.



La normativa anzidetta prevede che i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali - attraverso visite ispettive periodiche - procedano, per ciascun Istituto penale di competenza territoriale, ad una verifica dei requisiti igienico sanitari di tutti gli ambienti, compreso la valutazione dello stato delle strutture edilizie, nonché dei requisiti di igienicità degli alimenti.

Sulla base di quanto esposto, al fine di verificare le condizioni della Casa Circondariale di Novara in rapporto ai requisiti richiamati dalla sopracitata normativa, con la presente si chiede alle autorità dell' A.S.L. in indirizzo:

- se sia già stata effettuata una visita ispettiva da parte del competente S.PRE.S.A.L e, in caso di risposta affermativa, di comunicarne l'esito a codesto Assessorato;
- di voler provvedere, in caso di risposta negativa, a tale adempimento.

Fiduciosi della collaborazione, in attesa di un sollecito riscontro si porgono i più cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore  
Dott.ssa Daniela NIZZA

A small, handwritten signature is located in the bottom left corner of the page. It appears to be a stylized name, possibly "M.C.", written in black ink.